

IL RAFFAELINO

il.raffaelino@yahoo.com

Giornale del Liceo San Raffaele

12/2018

GLI AUGURI DELLA DR.SSA ZOPPEI

Il Natale è forse il giorno più atteso dell'anno: si festeggia la nascita di Cristo. In questo periodo ci si scambiano gli auguri, i doni, si partecipa a cene e pranzi conviviali.

Il Natale è la stagione in cui tutti noi accendiamo il fuoco dell'ospitalità in casa, e non importa cosa troviamo sotto l'albero, ma chi vi troviamo intorno.

Il Natale è gioia religiosa, gioia di Dio, di luce e di pace, ma soprattutto è una cordiale fiamma di carità nel cuore per gli altri, i più bisognosi, i soli, gli ultimi.

E' Natale ogni volta che permettiamo a Dio di amare gli altri attraverso di te.

Cari Liceali, siete disposti a dimenticare quel che avete fatto per gli altri e a ricordare quel che gli altri hanno fatto per voi? A ignorare quel che il mondo vi deve e a pensare a ciò che voi dovete al mondo? A mettere i vostri diritti in fondo al quadro, i vostri doveri nel mezzo e la possibilità di fare un po' di più del vostro dovere in primo piano?

Ad accorgervi che i vostri simili esistono come voi, a capire che probabilmente la sola ragione della vostra esistenza non è ciò che voi avrete dalla vita, ma ciò che darete alla vita?

Se siete disposti a fare queste cose, sia pure per un giorno solo, allora il Natale per voi durerà tutto l'anno.

Questo il mio augurio per ciascuno di Voi.

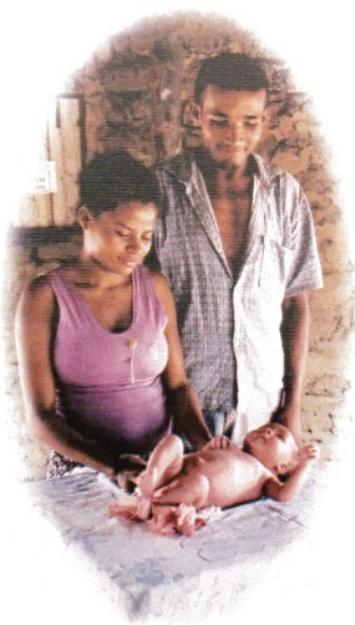
Buon Natale.

Gianna Zoppi

"Lasciare il mondo com'è è umiliare noi stessi; lasciarlo migliore è da figli di Dio."

"Noi non dobbiamo dare le briciole. Dobbiamo dare tutto quello che abbiamo, tutto quello che siamo."

Don Luigi M. Verzé



Missão Barra - São Rafael Brasil

SOMMARIO

Le pagine

SOLIDARIETA'

2 Aiutiamo la missione Barra

RICORRENZE

3 Anniversario della notte dei cristalli

CRONACA

4 Marianna Pepe

5 Brexit

SCIENZE

6 Il sonno

7 Il pianeta Barnard

SPORT

8 LeBron James

8 Uefa Nations League

9 Krzysztof Piatek

SPETTACOLO E MUSICA

10 Lady Gaga

11 A star is born: il film musicale dell'anno

MODE E COSTUMI

12 Streetwear

DIVERTIMENTO

13 Giochi e indovinelli



SOLIDARIETA'

AIUTIAMO LA MISSIONE BARRA

Solidarietà in Brasile

Da oltre 20 anni sotto l'egida del CIBPS (Centro Italo Brasiliano di Promoção Sanitaria) fondato da Don Luigi M. Verzé e grazie al pionierismo di Frej Benjamin, cappuccino italiano, amico dalle origini dell'Opera Monte Tabor di Barra, desertica regione di NE dello stato di Bahia (Brasile).

Della missione fa parte integrante l'Ospedale Ana Marianni, diventato il primo riferimento della popolazione non solo residente nella cittadina, ma anche nei brejos e nelle municipalità circostanti, che arriva ad assistere una popolazione rurale di oltre 100.000 persone.

Non esiste un sistema stradale, non energia elettrica, non rete fognaria.

Le condizioni di salute sono scarsissime, riconducibili alla mancanza di un sistema igienico-sanitario e di una corretta alimentazione.

L'intervento in questa regione vede impegnati gruppi di sanitari che periodicamente, utilizzando auto fuoristrada, portano farmaci e sostegno alle persone attraverso un'educazione sanitaria di base.

La popolazione infantile è numerosissima. La presenza della missione, il suo collegamento con la Casa della Fraternità, base operativa locale della missione, sta producendo un cambiamento tangibile nella popolazione, migliorando le conoscenze e le condizioni di salute.

Ora si stanno presentando difficoltà a proseguire questa attività, in quanto le auto fuoristrada che sono i mezzi con i quali si opera nelle missioni, e che consentono di percorrere le strade sabbiose ed impervie di quella regione, sono severamente usurate.

Lanciamo un appello alla generosità di ognuno per contribuire alla sostituzione dei mezzi per poter, quindi, dare continuità a quest'Opera.

Per informazioni: Direzione Associazione Monte Tabor:
02/49476347

IBAN per versamenti con causale Missione Barra:
IT56F05696016000000014685X71



ANNIVERSARIO DELLA NOTTE DEI CRISTALLI

80 anni fa l'inizio della persecuzione degli ebrei in Germania

Di Loris Cambiagli



Ordinato dal partito nazista su idea di Joseph Goebbels, capo della propaganda hitleriana, fu un pogrom che si svolse nella notte tra il 9-10 novembre 1938, 80 anni fa, appunto.

E' risaputa l'idea deviata di Hitler riguardo la "razza" ebraica, ma spesso i più giovani non sanno come fu messa in atto: tutto iniziò con la notte dei cristalli, la Kristallnacht. Andando un po' indietro con gli anni si scopre che poco dopo la sua elezione, nel 1933, Hitler aveva già fatto un primo tentativo, che non era andato a buon fine. Decise perciò di rimandare la persecuzione, accattivandosi, intanto, la popolazione con infrastrutture, lavoro e diversi incentivi. Attuò anche un intenso lavoro di propaganda che gli sarebbe fruttato un grande sostegno, specialmente da parte dei giovani.

Nel '38 decise quindi che il paese era pronto: sfruttò l'uccisione del funzionario dell'ambasciata tedesca a Parigi, Ernst von Rath, per mano di un diciassettenne ebreo polacco, per iniziare la progettata "Soluzione Finale". Una folla imbevuta di odio, formata da civili e militari compì questa spedizione.

Le direttive generali impartite dall'alto contenevano indi-

cazioni ben precise per tutti: i rivoltosi "spontanei" non dovevano commettere azioni dannose verso persone o proprietà di cittadini non ebrei; non dovevano attaccare gli stranieri (anche nel caso di ebrei stranieri) e dovevano sequestrare gli archivi delle sinagoghe prima di distruggerle insieme alle altre proprietà delle comunità ebraiche e inviare tutto il materiale d'archivio ai Servizi di sicurezza (*Sicherheitsdienst* o SD). Gli ordini includevano che i poliziotti dovessero arrestare gli ebrei, soprattutto giovani e di buona costituzione fisica, fino a riempire le carceri.

Le cifre sono impressionanti: 267 sinagoghe distrutte, 200 vittime, 26.000 deportati nei campi di concentramento e 75.000 negozi vandalizzati, con le loro vetrine distrutte. Furono infatti le schegge dei vetri disseminati lungo le strade



Il ricordo è fondamentale per non ripetere azioni del genere!

delle città a dare il nome di 'Kristallnacht' al pogrom.

Nelle settimane successive il governo tedesco promulgò le conosciute leggi antisemite.

Anche quest'anno le istituzioni mondiali e, specialmente, tedesche hanno commemorato questo evento, poiché il ricordo è la via fondamentale per non ripetere azioni del genere.



MARIANNA PEPE

*Il mistero della campionessa azzurra**Di Bianca Sutera*

Marianna Pepe, 39 anni, era una campionessa di tiro a segno e caporal maggiore dell'Esercito, ma da un po' viveva nella paura per aver interrotto la relazione con l'ex compagno che sembrava non volersi rassegnare alla decisione. Nella notte tra mercoledì 7 e giovedì 8 novembre il cuore della donna si è fermato. L'amico che la ospitava l'ha trovata senza vita nel letto, nella sua casa di Muggia in provincia di Trieste. Le indagini della polizia hanno permesso di ricostruire le ultime ore della cin-

que volte campionessa italiana di tiro a segno, specialità carabina. Due le persone che, al momento, risultano indagate. Secondo primi esami – come riporta *il Piccolo* di Trieste –, la morte potrebbe essere stata causata dall'assunzione contemporanea di farmaci e alcolici. Gli investigatori hanno raccolto le testimonianze di amici e parenti e sembra escluso che la donna volesse togliersi la vita. La sera prima della morte, secondo una prima ricostruzione, Marianna sarebbe stata picchiata violentemente dall'ex compagno e, probabilmente, davanti al figlio di lei, di cinque anni. Per sfuggire alle botte, con il piccolo, ha chiesto ospitalità a un amico. A casa dell'uomo la donna avrebbe assunto cocaina e farmaci. Al risveglio giovedì la scoperta della morte. A *Pomeriggio Cinque* un'ami-

ca di Marianna ha raccontato, come già emerso nei giorni scorsi, che la 39enne veniva picchiata dal marito e che lo aveva già denunciato diverse volte, ma ritirava poi le denunce per non mettere nei guai il padre di suo figlio. “Lei non vedeva altro che lui – ha spiegato l'amica – lui la tradiva, la picchiava ma lei lo amava”. L'uomo era stato indagato, insieme al conoscente a casa del quale è stato trovato il corpo, nelle indagini per la morte di Marianna. Il 4 novembre scorso aveva sfilato in divisa in occasione delle celebrazioni della Giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate, nonché del Centenario della prima guerra mondiale.



BREXIT

L'accordo per ora è scritto a matita

Di Maddalena Monzio Compagnoni



Dal 23 giugno 2016, data del referendum consultivo inglese che ha sancito l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea con la vittoria del *leave* del 51,8%, è scattata l'attivazione della procedura di uscita. Essa prevede la stesura di un accordo che regoli il "divorzio" tra Bruxelles e il Regno Unito.

Il 14 novembre scorso il primo ministro Theresa May ha proposto al governo britannico la bozza siglata con il parlamento europeo, definendola il meglio che si potesse ottenere da questo negoziato. Il testo tuttavia continua a suscitare

perplexità.

Innanzitutto lascia la Gran Bretagna molto legata all'Europa, contrariamente a quanto si aspettavano i sostenitori di una rottura netta, soprattutto dal punto di vista del mercato e delle unioni doganali.

Altro punto oggetto di contestazione è la questione dell'Irlanda del Nord, aspetto che ha addirittura portato alle dimissioni del ministro Shailesh Vara. Secondo la bozza, questo territorio diventerebbe la frontiera tra il Regno Unito e la UE. Per evitare il ritorno di un confine duro, che mette-

rebbe a rischio gli accordi di pace che hanno sancito, in Irlanda, la fine delle guerre civili tra cattolici e protestanti, la Gran Bretagna ha dovuto restare nell'unione doganale.

L'accordo è fonte di preoccupazione anche per l'Europa, che teme per la sorte dei cittadini europei residenti in Inghilterra. Londra si è impegnata, dal dicembre scorso, a garantire tutti i diritti attuali a loro e a tutti quelli che arriveranno durante il periodo di transizione, che durerà fino al 2020.

A partire dal 2021 finirà la libera circolazione, per cui non sarà più possibile lavorare e risiedervi senza un visto.

Infine qual è il costo di tutto questo? Per Londra l'impegno è di pagare per il "divorzio" una cifra che ammonta a 40 miliardi di sterline, quasi 50 miliardi di euro.

Nulla però è ancora sicuro; se l'accordo dovesse essere bocciato l'Inghilterra uscirebbe senza nessun compromesso, esito catastrofico che avrebbe pesanti conseguenze sia sull'economia britannica che europea e, con molta probabilità, porterebbe alla caduta del governo May.



IL SONNO

Segreti e misteri

Di Sara Bonfanti

Quasi tutte le notti il nostro corpo subisce una metamorfosi sorprendente: il cervello modifica radicalmente comportamento e obiettivi, attenuando la coscienza. Siamo quasi completamente paralizzati. Gli occhi, però, continuano a muoversi dietro le palpebre chiuse come se vedessero e i piccoli muscoli dell'orecchio medio vibrano come se sentissero qualcosa nel silenzio.

Intorno al 350 a.C. Aristotele scrisse il trattato *Del sonno e della veglia*, in cui si chiedeva perché dormissimo e che cosa facessimo durante il sonno. Ma è solo negli ultimi decenni che, grazie a strumenti di diagnostica sempre più complessi, si è cominciato a elaborare una risposta convincente ai quesiti di Aristotele. Oggi dormiamo in media due ore in meno rispetto a un secolo fa, a causa dell'aumento delle luci elettriche, dei televisori, computer e smartphone. Siamo quasi arrivati a considerare il sonno un nemico della produttività e del divertimento. Durante il sonno passiamo attraverso diverse fasi ognuna delle quali ha caratteristiche e scopi precisi.

Stadi 1-2 : Ci sdraiamo, spegniamo le luci e chiudiamo gli occhi. I neuroni rallentano la loro attività. Il cervello ha distolto l'attenzione dal caos dello stato di veglia e in breve ci addormentiamo. Questa è la fase 1 del sonno, la più superficiale. Nella fase 2 dalle aree profonde del cervello arrivano delle scariche elettriche, chiamate fusi. Praticamente durante lo stadio di veglia il cervello è predisposto ad acquisire informazioni e durante lo stadio di sonno consolida tale informazioni decidendo quali ricordi conservare e quali eliminare. La fase 1 e la fase 2 durano circa 90 minuti.

Stadi 3-4: Tutti gli animali mostrano una forma di sonno. Lo stato di veglia è molto impegnativo quindi è necessario un periodo di riposo per aiutare le cellule a recuperare. Negli esseri umani questo recupero avviene negli stadi 3 e 4. È in questa fase di sonno profondo che le cellule producono l'ormone della crescita, oltre ad avere un ruolo essenziale per mantenere sano il sistema immunitario. Lo stadio 4 del sonno svolge importanti funzioni di recupero e di rigenerazione. Può durare al massimo 30 minuti poi il cervello esce da solo da questa situazione.

Fase REM: acronimo di Rapid Eye Movement è in questa fase che si svolge l'attività onirica più vivace.

Dura dai cinque ai venti minuti e sembra sia essenziale per regolare l'umore e consolidare la memoria. Noi sogniamo sempre anche se spesso non ricordiamo nulla. I sogni occupano quasi tutta la fase Rem, in totale circa due ore a notte. I neonati dormono fino a 17 ore al giorno e per metà di quel tempo sono in una fase simile alla Rem; pare che anche il feto passi circa un mese in sonno simile al Rem. Si ipotizza che il cervello utilizzi questo tempo per verificare le sue componenti preparandosi a essere pienamente operativo. Alcuni teorici sostengono che durante il sonno siamo più intelligenti, perspicaci, creativi e liberi.



Il punto, forse, non è capire perché dormiamo ma perché ci preoccupiamo di rimanere svegli. E la risposta potrebbe essere: dobbiamo occuparci degli aspetti primari della vita – mangiare, lavorare ecc.- solo per essere sicuri che poi il corpo sia finalmente pronto per il sonno.



IL PIANETA BARNARD

Un pianeta roccioso che orbita attorno a una delle più importanti stelle della nostra galassia

Di Tommaso Sarto

A “soli” sei anni luce da noi, è stato localizzato un nuovo inquilino nel nostro “condominio” galattico. La sua debole stella madre, la Stella di Barnard, stella più vicina a noi dopo il sistema Alfa Centauri, gli fornisce solo il 2% dell'energia che noi riceviamo dal Sole, è questo, molto probabilmente

che lo rende un mondo ghiacciato, infatti gli esperti affermano che la temperatura media sia di circa -150° . La stella di Barnard fu studiata per la prima volta dagli scienziati del Novecento, in particolare dall'astronomo americano Edward Barnard. Egli capì e registrò per primo la velocità record di questo corpo celeste. Oggi si aggira attorno ai 147 km/s, infatti è considerata l'astro più veloce del cielo. La stella di Barnard e il suo pianeta, che distano “appena” 60

milioni di chilometri l'uno dall'altro, si stanno avvicinando alla terra con una velocità impressionante e tra 10.000 anni potremo osservarli da

vicino per capire se il Pianeta Barnard è davvero in grado di ospitare la vita. “Se vivi in una città di milioni di persone, non ti interessa incontrare tutti, ma forse vorresti

incontrare i tuoi vicini più prossimi”, spiega l'autore principale dello studio Ignasi Ribas, astronomo dell'Istituto di studi spaziali della Catalogna, in Spagna. “E' quello che stiamo facendo per i sistemi planetari delle stelle che ci circondano. Altrimenti non possiamo rispondere alle grandi domande. In che modo il sistema solare e la Terra si conformano al resto della galassia? Ci sono altri pianeti abitabili o abitati? La Stella di Barnard non ci sta ancora

dando queste risposte, ma ci sta raccontando parte della storia che dobbiamo conoscere”. L'identificazione del pianeta di Barnard è solamente uno dei risultati scaturiti da un complesso piano di ricerche che ha impegnato gli scienziati in 20 anni di osservazioni servendosi di 7 sensibilissimi telescopi, abbastanza sensibili da rilevare stelle in moto a 1 metro al secondo (la “velocità” di una passeggiata). Gli stessi strumenti verranno adesso utilizzati per confermare la scoperta, benché «dopo un'attenta analisi, non siamo totalmente sicuri dell'esistenza del pianeta», ha dichiarato Ignasi Ribas. «Comunque», aggiunge, «continueremo a osservare questa stella per escludere le possibili, ma improbabili, variazioni naturali della sua luminosità che potrebbero mascherarsi come un pianeta.»



LEBRON JAMES

*Il re dell'NBA cambia casacca**Di Federico Schiavini*

Quest'estate non c'è stato solo il trasferimento di Cristiano Ronaldo ad aver accesso l'entusiasmo degli sportivi: negli Stati Uniti il 2 luglio 2018 LeBron James passa ai Los Angeles Lakers, dopo la scadenza del contratto che lo legava alla squadra della sua città, i Cleveland Cava-

liers. Proprio con la maglia dei Cavaliers James era riuscito ad ottenere 1 titolo NBA (nel 2016) e 4 finali consecutive (dal 2015 al 2018).

Con un contratto quadriennale da 154 milioni di dollari totali i Lakers sono riusciti a convincere The King a trasferirsi nella Città degli Angeli e a vestire la canotta giallo-viola. LeBron adesso ha il compito di rialzare le sorti di una delle squadre con più tradizione nella storia del basket americano (i 16 titoli vinti totali sono secondi solo ai 17 dei Boston Celtics), andata in decadenza con il ritiro di Kobe Bryant. Sarà difficile ambire al titolo, dato che intorno al Re ci sono tanti giocatori nuovi e

molto giovani, ma le chance di tornare ai Play-Off dopo ben quattro stagioni senza giungerci sono elevate. Dopo un inizio difficile di stagione che li ha visti perdere le prime 3 partite e 5 delle prime 7, i Lakers sono riusciti a ingranare la marcia giusta vincendo 8 delle successive 10 partite, grazie anche e soprattutto all'apporto di LeBron, che sta vivendo una delle migliori stagioni in carriera pur essendo ormai alla soglia del 34esimo compleanno.

Ora la speranza di tutti i tifosi dei Lakers è che la presenza del Re in squadra possa attirare altri campioni nelle prossime sessioni di mercato per ambire seriamente al titolo.

UEFA NATIONS LEAGUE

*Come funziona la nuova competizione europea e primi verdetti**Di Gabriele Zanardi*

La UEFA Nations League è un torneo calcistico istituito dalla UEFA nel 2014, e la prima edizione è stata disputata nel 2018, nel periodo post-Mondiale, ed è ancora in corso. A questo torneo partecipano le Nazionali che fanno parte della confederazione europea (UEFA). Il principale obiettivo di questo torneo è quello di diminuire le amichevoli, che non mettono in palio punti ma soltanto agonismo, per favorire la creazione di partite ufficiali che influiscano sulle qualificazioni ai campionati europei e del mondo.

Le squadre partecipanti alla 1ª edizione sono state 55 e sono state inserite in 4 "leghe", tenendo conto della loro posizione nel ranking UEFA (la classifica delle nazionali europee). Le prime 12 classificate sono state inserite nella Lega A. Quest'ultima è stata composta da 4 gironi con 3 squadre ciascuno. Le nazionali che vanno dal 13° al 22° posto sono state assegnate alla Lega B, anch'essa suddivisa in 4 gironi da 3 squadre. Le successive 15 squadre sono state inserite nella Lega C, composta da 1 girone da 3 squadre e 3 gironi con 4 squadre. L'ultima

lega, la D, è composta da 4 gironi da 4 squadre. Le vincitrici dei 4 gironi della Lega A si sfideranno nelle "Final Four", cioè le semifinali. Le 2 vincitrici delle semifinali si affronteranno, a Giugno 2019, in una finale che decreterà il vincitore, che otterrà anche la qualificazione diretta ai campionati europei del 2020.

Nel gruppo 1 della Lega si segnala il trionfo della nazionale olandese, sfavorita nei pronostici contro Francia e Germania, che proprio contro la nazionale tedesca ha giocato l'ultima partita, terminata 2-2, con il gol del pareggio-qualificazione siglato all'ultimo minuto. A sorpresa, la Germania retrocede in Lega B. Sempre nella Lega A, l'Italia chiude 2ª nel girone alle spalle del Portogallo, altra squadra qualificata alle Final Four. I gruppi 2 e 4 sono stati vinti, sempre a sorpresa, rispettivamente da Svizzera e Inghilterra, le quali si sono guadagnate l'accesso alle semifinali attraverso partite finite al cardiopalma (Svizzera-Belgio 5-2, Inghilterra-Croazia 2-1). L'attuale capocannoniere è l'attaccante della Serbia, Aleksandar Mitrovic, che ha siglato ben 6 reti.



KRZYSZTOF PIATEK

La nuova promessa del calcio polacco

Di Ludovico Ciceri e Ginevra Gigli

Autore di 12 gol nelle prime 16 giornate di campionato, Krzysztof Piatek, nuovo acquisto del Genoa, è attualmente il capocannoniere delle serie A.

Il centravanti classe '95 nasce a Dzierzoniow, piccola cittadina della Polonia, e inizia la sua carriera calcistica giocando nelle principali squadre locali. A trasmettergli la passione per il calcio è il padre, ex giocatore professionista.

Nel 2016 viene acquistato dal Cracovia per 500.000 zloty, la valuta ufficiale della polonia, equivalente a circa 116.000 euro

Con il club polacco in due stagioni colleziona 65 presenze, segnando 32 gol di cui 21 nell'ultimo anno, posi-



zionandosi al terzo posto nella classifica dei marcatori, suscitando l'interesse di diversi club europei.

L'8 giugno 2018 firma un contratto quadriennale con il Genoa, che lo acquista per 4 milioni di euro, bruciando sul tempo la concorrenza di società più blasonate.

Guidato dal mister Ballardini, che gli concede ampia libertà di movimento e gli consente di rimanere più vicino alla porta avversaria, il talento di Dzierzoniow esplose immediatamente e si guadagna subito la maglia da titolare, siglando ben 9 gol nelle sue prime 6 partite.

Le maggiori testate sportive esaltano le sue giocate ed i bookmakers quotano a 2,5 il raggiungimento del record

di Batistuta: 11 partite andando a segno consecutive.

L'improvviso ed ingiustificato esonero di Ballardini da parte dell'estroso presidente Preziosi segna però una svolta negativa in quella che sembrava la carriera di un predestinato.

Il successivo mister Juric infatti cambia modulo e passa dal 4-3-3 al 3-5-2, lo costringe a compiti più difensivi e ad un maggiore gioco di squadra.

Nelle seguenti cinque giornate il Genoa colleziona 2 pareggi e 3 sconfitte, Piatek non trova il gol ed i giornali già parlano di crisi. La crisi persiste e le prestazioni del Genoa continuano a peggiorare e portano all'ennesimo esonero con conseguente ingaggio di Cesare Prandelli, che porta un pareggio e una sconfitta immeritata, dove Piatek torna a segnare.

Il centravanti rimane il migliore marcatore finora, e con una media di 8,43 al fantacalcio Piatek sta facendo esultare i fantallenatori di tutta Italia che hanno puntato su di lui.

Lui stesso ha affermato in un'intervista: "Non so come si giochi, ma se mi avete preso avete fatto bene".

Il giovane ha attirato l'attenzione dei maggiori club italiani ed europei e si prospetta una avvincente asta alla fine della stagione, se non addirittura nella finestra di mercato di gennaio. Ne vedremo delle belle...



LADY GAGA

La vita di una popstar

Di Allegra Natili

Come una delle stelle della musica contemporanea è arrivata dove è adesso.

Cantante, attrice e molto altro. È lei: Lady Gaga, una delle pop star più acclamate di questo secolo. Stefani Joanne Angelina Germanotta nasce nel 1986 a New York da padre italiano. Il suo debutto professionale avviene nel 2005 quando firma un accordo con la casa discografica Def Jams Records, dalla quale viene respinta pochi mesi dopo. Poco tempo dopo però, viene scoperta da un produttore che le offre un lavoro da songwriter, alla Interscope Records, dove scrive molteplici singoli per Britney Spears.



Nonostante questo lavoro impegnativo, Lady Gaga, nome d'arte che deriva dalla canzone "Radio Gaga" dei Queen, non interrompe il suo spettacolo burlesque ed è proprio grazie a questo che firma un altro accordo, sotto Interscope Records, con il cantante Akon nel 2007. Il suo primo album, noto come "The Fame", riscuote molto successo, così come il suo singolo di debutto contenuto in esso, "Just Dance", che esce nel 2008.



Nel 2014 decide di ritornare alle origini della sua voce e, poiché lei è in realtà una cantante jazz; incide un disco con Tony Bennett, chiamato "Cheek to Cheek", che vince il premio Grammy per il Migliore album pop tradizionale vocale. Nel 2016 incide il disco forse più personale tra i quattro: "Joanne". Lo dedica alla sorella del padre, Joanne Germanotta che Gaga non conobbe mai poiché morì all'età di 19 anni per lupus. Nel 2016, viene scelta per il ruolo di Ally, in un quarto remake dell'omonimo film "A Star Is Born", diretto da Bradley Cooper. Nonostante la breve pausa che si era presa intorno al 2012 a causa di una frattura all'anca, e il ritorno con un album che non aveva avuto tanto successo quanto gli altri, sappiamo sicuramente che la sua carriera non è certo finita qui! Lady Gaga è tornata, come mai prima, e in vista ci potrebbero essere dei Grammy o addirittura un Oscar per il suo bellissimo debutto cinematografico.



A STAR IS BORN: IL FILM MUSICALE DELL'ANNO

Lady Gaga non solo cantante ma anche attrice

Di Giulia Zanchi

L'11 ottobre ha raggiunto i nostri cinema il film americano "A star is born", la quarta versione della stessa storia e il remake del musicale "È nata una stella" del 1937.



Vincendo già il disco d'oro in Italia, con oltre 25mila copie, il film rappresenta l'esordio alla regia di Bradley Cooper, anche attore co-protagonista nel film.

Bradley racconta che durante un festival, dopo aver sentito cantare Lady Gaga, ebbe la straordinaria idea di ingaggiarla come attrice nel ruolo di Ally, cantautrice naturale in un night bar. Il film descrive la storia del celebre cantante Jackson Maine che una sera, in un bar di drag queen, incontra Ally, la quale da poco ha rinunciato al suo sogno di diventare una grande cantante. Tra loro è

subito amore, sentimento che però viene messo a dura prova dalla brutta situazione in cui si trova il musicista, affossato dall'alcool e dalla malattia all'udito. Se in questo modo la sua figura si affievolirà sempre più, quel-

la di Ally emergerà trasformandosi in una stella.

Una delle tante peculiarità di questo film è sicuramente l'aggiunta di canzoni cantate in live da entrambi i protagonisti: Lady Gaga è infatti anche co-autrice della colonna sonora del film, interamente riscritta senza l'aiuto di pre-registrazioni.

"Stefani ha voluto sin dall'inizio che facessimo un compromesso", ha spiegato Cooper in un'intervista; Lady Gaga invece: "Io mi affiderò a te per recitare nel modo più sincero possibile e in cam-

bio farò in modo che tu diventi un musicista perché canteremo tutto dal vivo: è l'unico modo per farlo funzionare, non sopporto quei film in cui è palese che è stato tutto pre-registrato e gli attori cantano semplicemente in playback". Cooper con questo film ha raccontato nuovamente il suo passato, le sue dipendenze da droghe e alcool da cui si è liberato nel 2005. "La verità, per essere raccontata, ha bisogno dell'introspezione. C'è bisogno di ritornare nei luoghi di cui si è fatta esperienza, di ricordare cose successe, lette, vissute in prima persona", ha spiegato il neo regista a «Variety».

Possiamo concludere con un avvertimento che egli stesso fa prima della visione del film: "Spero che il pubblico possa semplicemente vedere il personaggio, vorrei essere sicuro che si possa dimenticare che Maine sono io e Ally Lady Gaga. Solo così la storia può funzionare".



STREETWEAR

Lo stile di strada

*Di Tommaso Di Marco e
Andrea Della Cioppa*



La parola Streetwear significa letteralmente “lo stile della strada”. Tuttavia non consiste solo nel modo di vestirsi, ma rappresenta un vero e proprio stile di vita. Questo stile richiama le mode degli anni 90'. Il suo successo e la sua rapida diffusione in tutto il mondo sono dovuti ai social network, dove influencer e trendsetter pubblicano foto mentre

sfoggiano questa “eleganza di strada”.

Shawn Stussy (nella foto), creatore dell'omonimo brand, lo descrive nel seguente modo: “E' un lifestyle multi sfaccettato, figlio di sottoculture diverse, basato su T-shirt e su una sensazione di esclusività”.

Esso prevede capi di maglieria con taglie over per i maschi, mentre riserva taglie più strette per le femmine.

Una delle principali caratteristiche dello

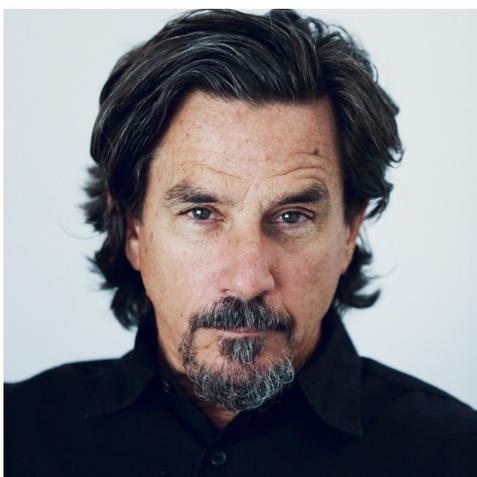
Streetwear sono le stampe particolari, scritte complesse ed elaborate, colori e combinazioni tra le più stravaganti. La fama dello Streetwear ha spinto i marchi di lusso a riprendere tali caratteristiche, cercando di riproporre i messaggi che lo Streetwear stesso vuole inviare: le case di alta moda

cercano di ottenere il medesimo risultato, perfezionandolo con i migliori tessuti: così facendo aggiungono alla spontaneità e naturalezza dello Streetwear, la qualità più ricercata dal mercato.

Attualmente sono molti i brand che offrono prodotti Streetwear; i più rinomati sono Supreme, Off White, County of Milan...

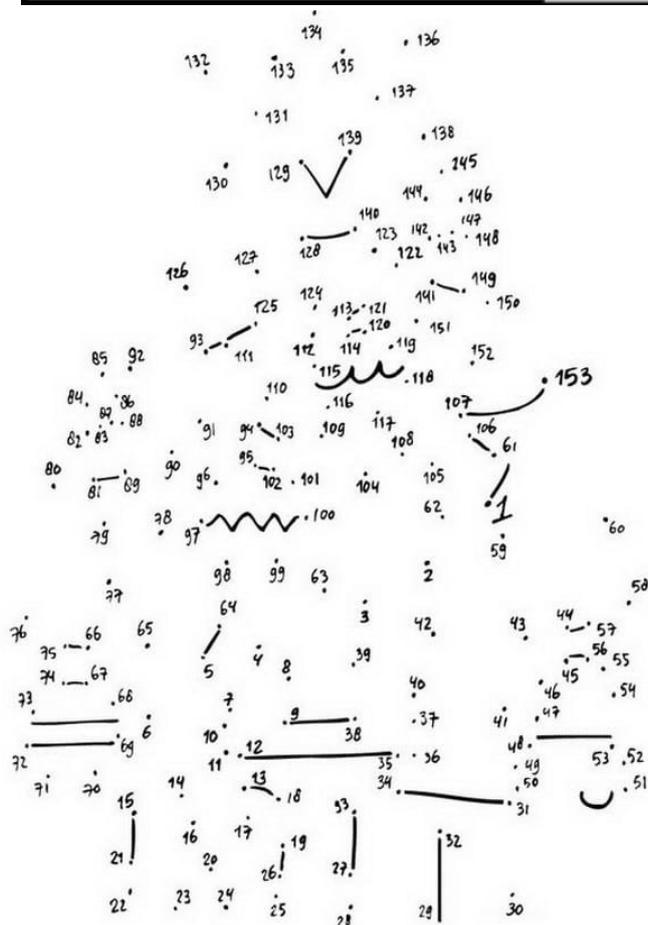
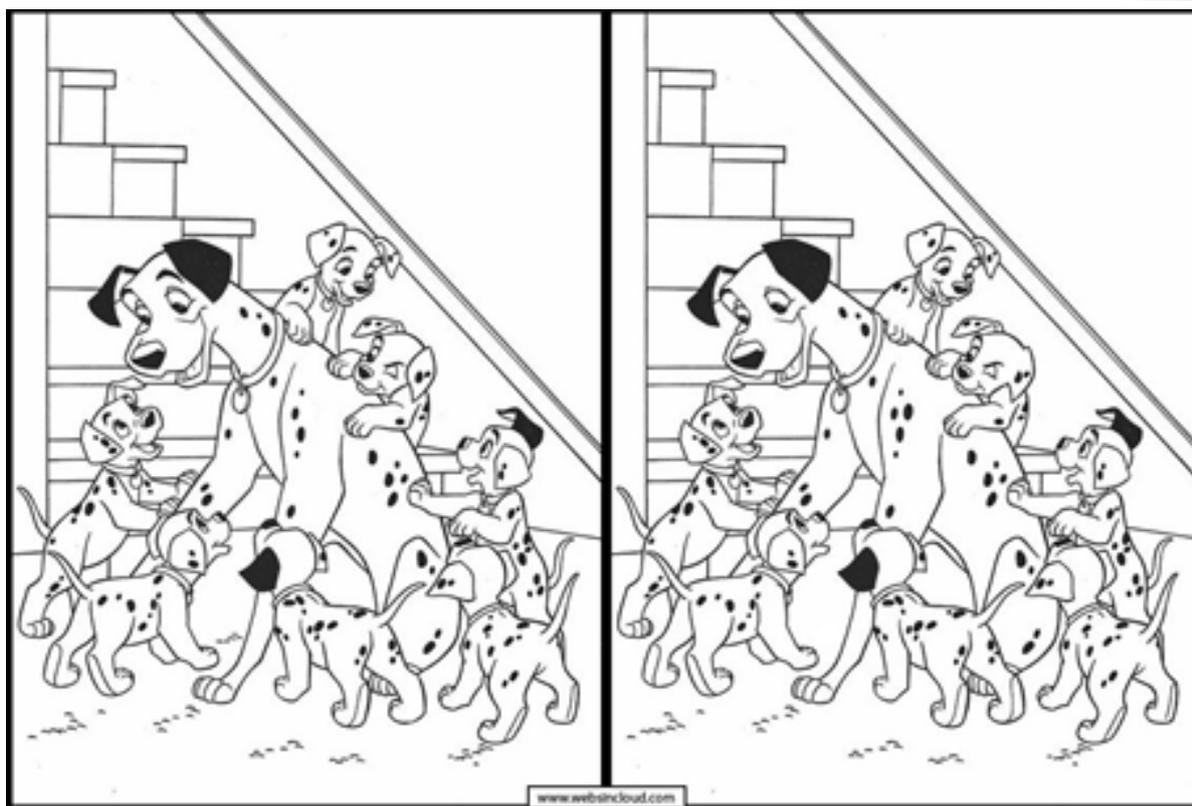
Infine si può definire lo Streetwear un modo semplice e naturale di vestire, basato sulla vita di tutti i giorni,

sul proprio carattere emotivo e sulla propria cultura che fanno in modo che lo stile di strada faccia la moda. Esso infatti viene preso in considerazione anche dai grandi brand della moda che ci lavorano in maniera accurata per provare ad esprimere un'idea specifica con un messaggio elaborato.



GIOCHI E INDOVINELLI

Di Gianmarco Spelta e Alberto Vincenzi



www.disegnidacoloraregratis.it

1. E' figlio di tuo padre e di tua madre, ma non è tuo fratello e neanche tua sorella. Chi è?
2. E' nero quando lo copri, rosso quando lo usi e bianco quando è da buttar via. Che cos'è?



SEGUITECI ANCHE SUI SOCIAL!



 Scan me

 Like us

 Follow us

 Follow us

DIRETTORE: Loris Cambiagli

RESPONSABILI: Caterina Usoni, Andrea Schena, Enrico Tatò, Daniele Santagostino, Andrea Della Cioppa e Alberto Vincenzi.

GIORNALISTI: Bianca Suter, Maddalena Monzio Compagnoni, Sara Bonfanti, Tommaso Sarto, Federico Schiavini, Gabriele Zanardi, Ludovico Ciceri, Ginevra Gigli, Giulia Zanchi, Allegra Natili, Tommaso Di Marco e Gianmarco Spelta.

GRAFICA: Tea Trbos, Sara Gareri e Chiara Sanchini

VIDEO: Andrea Durante

